

ISTRUZIONE La dirigente Vincenza Landro vuole aprire l'istituto alla città, valorizzare l'edificio storico e la biblioteca

Il Bassi sarà come un "college": una donna alla guida della scuola

di **Cristina Vercellone**

■ Dalla finestra della sua vecchia scuola calabrese vedeva lo Stromboli, qui le auto della città che sfrecciano in viale Dante. Ma non importa, Vincenza Landro, classe 1966, ha deciso che va bene così e ha accettato l'incarico alla guida dell'istituto Bassi, storicamente guidato, a parte qualche brevissima parentesi, da presidi maschi. «Per me - dice la professoressa - si tratta di un cambio di vita, ma i miei figli mi hanno incoraggiata ad accettare. "Chiudo gli occhi e mi butto", ho pensato». Non si aspettava questa assegnazione perché anche in Calabria c'erano sedi vacanti. «Adesso sono contenta - ammette -, è come stare nel mio paese, San Ferdinando, solo che è più grande e ci sono più servizi». Ora ha solo un sogno in testa, scuotere i suoi alunni e, a volte, anche i colleghi, ancora immobilizzati da tre anni di Covid. «È come se si fossero tutti chiusi nella loro comfort zone - dice -. Quando propongo delle idee nuove stanno tutti sulla difensiva, poi vedo qualche sorriso accendersi e penso: "È fatta. Andiamo avanti". Per me questa scuola deve diventare un punto di rife-



Da sinistra, la preside Vincenza Landro e la direttrice dei servizi generali e amministrativi Maria Teresa Tasca

rimiento culturale per la città, intanto essendoci il serale è sempre aperta fino alle 23. Abbiamo una bellissima biblioteca, possiamo organizzare degli incontri con gli autori rivolti a tutti, promuovere concerti, il primo potrebbe essere in occasione del Natale, utilizzando anche la nostra aula magna. In bi-

blioteca bisognerebbe rifare l'impianto di illuminazione e mettere dei punti luce anche sui tavoli, come nelle biblioteche americane, oltre a sostituire i vetri degli scaffali con quelli anti infortunistici. Con i fondi del Pnrr vorremmo puntare a vivacizzare gli interni, con degli arredi colorati, creando delle aule

studio, così che i ragazzi si possano fermare il pomeriggio a studiare insieme. Vogliamo che i giovani si sentano a loro agio, adesso qui è tutto grigio». Per quanto riguarda i progetti interni la preside pensa al magazine d'istituto, al potenziamento dei social per i ragazzi, alla promozione dei loro talenti, invi-

tandoli a fare gruppo. E poi, lei che è docente di inglese, ha in mente di avviare corsi extra scolastici, non solo di lingue europee, ma anche di russo e arabo, aperti a tutti, insegnare italiano agli stranieri e valorizzare i progetti Erasmus. Appena arrivata a Lodi la nuova preside ha incontrato il vescovo, il sindaco, il presidente della provincia, il questore e il prefetto per farsi conoscere e buttare lì spunti di collaborazione. «Punto ad ottenere convenzioni con le istituzioni, le associazioni culturali e il mondo del volontariato - dice -. Qua abbiamo quasi 1300 alunni tra lezioni mattutine e serali». Al presidente della Provincia la preside ha già avanzato la sua idea di valorizzare la struttura all'interno del contesto urbano: «Palazzo San Cristoforo si è reso disponibile - spiega -, a riqualificare l'edificio, mettere delle luci esterne, qualche panchina e abbellire il giardino. Anche la palestra ha bisogno di essere rifatta perché è piccola e per consentire a tutti gli studenti di fare ginnastica abbiamo delle convenzioni con società esterne. Facciamo in modo che il Bassi si apra il più possibile alla città». L'obiettivo è creare un clima sereno e accogliente. «Vogliamo destinare lo sportello psicologico non solo ai ragazzi, ma anche alle famiglie - spiega -, a volte i giovani si comportano male perché hanno qualcosa dentro che li tormenta. È importante ascoltarli e sostenere i loro genitori». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA Lezione in classe con i carabinieri

Al Volta s'impara anche la fedeltà alla bellezza

■ «Essere fedeli alla bellezza». È questo il titolo del ciclo di incontri organizzati dai professori Pieralberto Castoldi e Antonella Barbieri, docenti di disegno e storia dell'arte del liceo scientifico delle scienze applicate e di curvatura biologica del Volta di Lodi. Il primo incontro, per le quinte Liceo, si è tenuto il 27 ottobre nell'aula magna dell'istituto. Protagonista il tenente colonnello Claudio Sanzò del nucleo carabinieri Tpc di Monza. Il relatore ha calamitato l'attenzione degli studenti per due ore coinvolgendo gli stessi in riflessioni sulla legalità e sul senso di appartenenza ad un paese ricco di bellezza come il nostro. I carabinieri del "nucleo tutela patrimonio culturale" di Monza sono un fiore all'occhiello dell'arma dei Carabinieri ed eccellenza a livello internazionale per la tutela del patrimonio artistico del nostro Paese. Gli studenti presenti hanno anche apprezzato l'intervento per il suo taglio orientativo: sono stati illustrati, infatti, i compiti e le

peculiarità della specialità dell'arma. Il secondo incontro si terrà nel mese di dicembre e vedrà protagonista il soprintendente Gabriele Barucca, responsabile della soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova. Terzo e ultimo incontro, con laboratorio successivo, sarà tenuto dalle docenti Paola Fermo e Valeria Comite dell'università di Milano (dipartimento di chimica) che affronteranno il tema "I pigmenti nell'arte". Il preside Marco De Giorgi ha ringraziato il tenente colonnello Sanzò e ha chiamato il professor Castoldi per ringraziare i promotori dell'iniziativa. «Per aiutare i ragazzi a riconoscere la bellezza - ha detto il dirigente - servono adulti appassionati al loro lavoro. Per la mia personale esperienza essere fedeli alla bellezza è una tensione umana ad amare la verità più di se stessi; così facendo uno si scopre lieto anche dentro le circostanze negative della vita». ■

SALUTE Interrogazione della consigliera Vallacchi

Pochi medici, «ogni Comune abbia i suoi»

■ Una interrogazione sulla carenza dei medici di famiglia. La presenterà oggi, la consigliera regionale Dem Roberta Vallacchi. «La mancanza di medici di base - commenta la consigliera - è una vera emergenza, colpevolmente sottovalutata dalla Regione che non ha saputo prevedere per tempo che tante cittadine e cittadini sarebbero rimasti senza un supporto fondamentale per la loro salute e il loro benessere. Quello che sta accadendo a San Rocco e succederà presto a Zelo, mentre a Castiglione il problema potrebbe essere limitato, ma si inserisce in questo solco, è che migliaia di persone rimangono senza un riferimento. Questo è inaccettabile».

Secondo la consigliera, Regione Lombardia doveva «prevedere tutto questo. Come Pd - dice -, da tempo facciamo delle proposte, ma il presidente Attilio Fontana e l'assessore al welfare Guido Bertolaso non si sognano di prenderle in considerazione». Per la consigliera del



È allarme per i medici di base

Pd bisogna partire dal principio che «ogni cittadino deve vedere garantito il diritto ad avere un medico di base. Noi abbiamo già presentato queste richieste con una mozione del 26 aprile - precisa -, ma la maggioranza, come al solito, ha bocciato ogni nostra proposta. Quindi, adesso deposito un'interrogazione, dove chiedo che venga assicurato un medico per ogni lombardo, in particolare, senza alcuna interruzione temporale, alle persone fragili e anziane, a partire dagli ambiti carenti, cioè dove manca già il medico, riconoscendo una priorità nell'assegnazione in caso di subentro di un medico a un collega che va in pensione. Inoltre, bisogna rivedere i confini degli ambiti di assistenza

primaria, portandoli a una dimensione coincidente con il Comune. Questo significa che ogni ambito dove serve un professionista deve coincidere con il paese, o il quartiere in città, del paziente, perché, soprattutto in provincia, se il medico viene assegnato nel comune limitrofo, spesso diventa difficile per le persone raggiungere l'ambulatorio per la mancanza di trasporto pubblico».

Vallacchi e il gruppo regionale del Pd chiedono a Regione anche di «consentire agli specializzandi, nel passaggio da sostituti a titolari, di avere un numero maggiore di pazienti, permettendo l'iscrizione in automatico delle persone fragili e degli anziani, come chiede il sindaco di San Rocco, e agevolando la presa in carico di tutti i pazienti del medico cessato al quale sono subentrati, andando oltre il limite dei mille pazienti stabilito per i medici ancora in specializzazione. Abbiamo anche spesso già chiesto e ribadito alla giunta la necessità di prevedere forme di incentivazione per i medici disposti a operare negli ambiti carenti più svantaggiati, scoperti da più tempo, anche con sostegni economici per i servizi di segreteria, contribuendo a sburocratizzare l'attività». ■ **Cri. Ver.**